



UDIENZA SPECIALE CON PAPA FRANCESCO 20.01.2024

*Santo Padre,*

grazie per l'accoglienza che ha voluto riservare ad **ASMEL**, l'Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali, una realtà sorta nel 2010 e che oggi raccoglie 4.296 Soci in tutt'Italia.

Una realtà nata dal basso su spinta principalmente dei piccoli e medi Comuni italiani dove vive l'80% degli italiani e dove il rapporto tra cittadini e istituzioni locali è più diretto e proficuo. La nostra missione è quella di dare **centralità alle periferie**, convinti che proprio nei luoghi in cui è più stretto il rapporto diretto tra Stato e cittadini possano emergere dinamiche relazionali e amministrative in grado di rispondere con reale efficacia al pubblico interesse e al perseguimento del bene comune.

In sintonia con le indicazioni che Lei ha voluto offrire al mondo nella sua esortazione apostolica *Evangelii gaudium* ci sentiamo interpreti di un approccio alla Cosa Pubblica capace di valorizzare le identità locali, la loro ricchezza, le loro peculiarità rifiutando una sterile omologazione dettata dall'alto, sviluppando forme di collaborazione "tra pari" in grado di esaltare la bellezza poliedrica delle diversità radicate profondamente nelle comunità locali. **Il tutto è superiore alla parte o alla somma delle parti**, è per questo che in una democrazia gli interessi dello Stato centrale non possono essere l'unica ragione che detta le scelte e l'agenda politica ma devono saper tenere insieme anche i bisogni e le specificità delle periferie. La nostra associazione aggrega i



Comuni per dare forza alla loro voce, fare emergere le istanze originarie e originali che dalle periferie provengono, per concorrere al perseguimento del bene comune.

In questa ottica la leale collaborazione con lo Stato e il Governo centrale **deve sempre prevalere sul conflitto**. Il muro contro muro tra istituzioni rappresentative degli interessi dei cittadini non giova agli stessi ma produce soltanto sterili contrapposizioni, spesso volti solo a preservare rendite di posizione e spazi di influenza. Troppe volte è questo, se non l'unico, il principale obiettivo dei protagonisti della scena politica. Non così a livello locale dove proprio il rapporto diretto tra amministratori e amministrati, tra politici e cittadini riesce ad offrire quel "controllo civico" che è il principale antidoto alla cattiva amministrazione.

Ci siamo spesso trovati a denunciare **le storture di una logica dirigista e centralista** mettendo in evidenza che le soluzioni amministrative più idonee a rispondere ai bisogni dei cittadini, con particolare attenzione agli ultimi e alle diverse periferie sociali, umane ed esistenziali, debbono farsi carico dei reali bisogni, riconoscendo a tutti e a ciascuno eguale dignità. **La realtà prevale sull'idea**, è per questo che di fronte a leggi troppe volte distaccate dalla reale comprensione delle condizioni sociali, geografiche e amministrative la nostra azione di resistenza e di stimolo si è posta l'obiettivo di agevolare soluzioni condivise alternative a troppo facili "soluzioni imposte". Ciò riguarda scelte amministrative concrete come la libertà dei Comuni, anche piccoli, di associarsi per la gestione dei servizi al cittadino senza rinunciare alla propria identità e a



quella “prossimità” delle Istituzioni locali che è la vera grande ricchezza del nostro Paese.

Siamo consapevoli che ciò richiede spesso volte di essere voci fuori dal coro, di esporsi anche troppo pur di tutelare i Comuni che diversamente non avrebbero modo di far sentire la propria voce. Ciò significa alle volte andare in contrasto con chi gestisce il potere e può farne un uso anche distorto, attaccando proprio quello spazio associativo che costituisce la forza dei nostri Comuni. Ma anche nell’amministrazione della Cosa Pubblica **il tempo deve prevalere sullo spazio** ed è nel tempo che le nostre scelte, le nostre prese di posizione a tutela del bene comune e della prospettiva che viene dalle periferie, possono concorrere a costruire risposte adeguate nell’interesse dei cittadini, delle comunità locali e dell’intera nazione.

A nome della nostra Associazione, dei Comuni soci e di ciascuno di noi, semplicemente Grazie!

Francesco Pinto